



Dai Porti:

Trieste:

"...Propeller Club Port of Trieste..." (Ferpress, Messaggero Marittimo)

Venezia:

"...Approvato il progetto di protezione del Canale Malamocco-Marghera..." (Informazioni Marittimo)

Ancona:

"...Welcome to Ancona, 40% approdi Msc nel 2019..."
(Ansa, Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...auguri di speranza per il porto e le sue attività..."
(Corriere Marittimo, Il Telegrafo)

Piombino:

"...Auguri e brindisi con Jindal..." (Il Telegrafo, Il Tirreno)

Salerno:

"...Due nuove maxi-gru consegnate..." (Ansa)

Taranto:

"...esprime le proprie congratulazioni alla Yilport Holding..."
(Il Nautilus)

Gioia Tauro:

"...Toninelli sbarca a Gioia..." (Gazzetta del Sud)

Messina:

"...Sconto sull'AdSP dello Stretto..." (L'Avvisatore Marittimo)

Cagliari:

"...al Salone nautico di Parigi..." (Ansa)

Focus:

- **Una nuova autorità al sistema al servizio della portualità italiana**
(Il Nautilus)

Altre notizie dai porti italiani e esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Propeller Club Port of Trieste: premio Propeller d'Oro 2018 assegnato a D'Agostino e Sommariva

(FERPRESS) – Trieste, 12 DIC – «Questo non è che l'inizio, abbiamo intenzione di farne tante altre». Con queste parole, dopo i ringraziamenti di rito, Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, ha chiuso il discorso che, assieme al Segretario Generale della stessa Authority, Mario Sommariva, lo ha visto protagonista ieri sera al Propeller Club di Trieste.

Il premio Propeller d'Oro 2018, infatti, è stato assegnato proprio alla coppia di professionisti che, come ha voluto sottolineare Sommariva, si è considerata rappresentante l'intera Authority, sottolineando il lavoro di squadra che in questi anni è stato portato avanti per il rilancio del Porto di Trieste. Un lavoro di squadra che era stato evidenziato poco prima dal Presidente del Propeller Club giuliano, Fabrizio Zerbini, nell'elencare le motivazioni che hanno portato all'assegnazione del premio, consegnato dallo stesso Presidente Zerbini assieme al Comandante della Capitaneria di Porto, Luca Sancilio e da Anna Maria Cisint, Sindaco di Monfalcone, porto da poco entrato nell'ambito dell'Authority triestina. Il Propeller d'Oro viene riconosciuto ogni anno a donne, uomini, imprese o associazioni che si siano particolarmente distinti nel favorire scambi commerciali e sviluppo economico.

Dopo avere fatto notare la particolarità dovuta al fatto che, per la prima volta, il premio veniva assegnato a una coppia di persone, il Presidente Zerbini ha detto come Zeno D'Agostino, in qualità di Presidente dell'allora Autorità Portuale di Trieste, oggi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale «ha avuto il merito di indirizzare la politica dell'Authority che governa lo scalo giuliano verso scelte di campo che hanno posto le basi per lo sviluppo dei prossimi anni e forse decenni».

Del segretario generale Sommariva ha invece sottolineato «il merito di avere trovato applicazione pratica per quegli indirizzi che, nell'ambito pubblico, devono essere sempre tradotti in leggi e regolamenti e di essere sempre stato abilmente e compiutamente a presidio dell'attività di controllo e regolazione, che deve essere svolta dall'Autorità di sistema portuale».

Ad entrambi, invece, il riconoscimento di avere sempre tenuto adeguatamente presente anche la tematica del lavoro portuale, secondo il principio per il quale alla crescita economica e dell'occupazione, portata avanti con ottimi risultati dagli imprenditori coinvolti e con grande fatica e costante impegno, va associata l'opera di chi, in tutti i settori e le diverse modalità, quotidianamente collabora alla crescita del Porto.

«Va dato atto, a chi stasera riceve il premio, di avere dato ascolto agli operatori portuali ed anche per questo – ha ricordato il Presidente Zerbini – consentendo la prosecuzione di quell'attività grazie alla quale viene apportata, attraverso l'attrazione di nuovi traffici, linfa vitale a tutto il sistema Porto ed a tutte le attività ad esso collegate. Per queste ragioni, il premio Propeller d'oro 2018 vuole essere non solo un riconoscimento ma anche un apprezzamento ed un segnale di continuità a proseguire un'azione che si è rivelata di grande utilità per l'economia del Mare, ormai da tutti riconosciuta come il settore economico sul quale puntare per lo sviluppo di Trieste e del suo territorio».

Massimo Belli Pubblicato 1 ora fa il giorno 13 dicembre 2018 Da Massimo Belli

TRIESTE- «Questo non è che l'inizio, abbiamo intenzione di farne tante altre». Con queste parole, dopo i ringraziamenti di rito, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, ha chiuso il discorso che, assieme al segretario generale della stessa Authority, Mario Sommariva, lo ha visto protagonista ieri sera al Propeller Club di Trieste.

Il premio Propeller d'Oro 2018, infatti, è stato assegnato proprio alla coppia di professionisti che, come ha voluto sottolineare Sommariva, si è considerata rappresentante l'intera Authority, sottolineando il lavoro di squadra che in questi anni è stato portato avanti per il rilancio del porto di Trieste. Un lavoro di squadra che era stato evidenziato poco prima dal presidente del Propeller Club giuliano, Fabrizio Zerbini, nell'elencare le motivazioni che hanno portato all'assegnazione del premio, consegnato dallo stesso Zerbini assieme al comandante della Capitaneria di porto, Luca Sancilio e da Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, porto da poco entrato nell'ambito dell'Authority triestina.

Il Propeller d'Oro viene riconosciuto ogni anno a donne, uomini, imprese o associazioni che si siano particolarmente distinti nel favorire scambi commerciali e sviluppo economico. Dopo avere fatto notare la particolarità dovuta al fatto che, per la prima volta, il premio veniva assegnato a una coppia di persone, il presidente Zerbini ha detto come Zeno D'Agostino, in qualità di presidente dell'allora Autorità portuale di Trieste, oggi AdSp «ha avuto il merito di indirizzare la politica dell'Authority che governa lo scalo giuliano verso scelte di campo che hanno posto le basi per lo sviluppo dei prossimi anni e forse decenni».

Del segretario generale Sommariva ha invece sottolineato «il merito di avere trovato applicazione pratica per quegli indirizzi che, nell'ambito pubblico, devono essere sempre tradotti in leggi e regolamenti e di essere sempre stato abilmente e compiutamente a presidio dell'attività di controllo e regolazione, che deve essere svolta dall'Autorità di Sistema portuale».

Ad entrambi, invece, il riconoscimento di avere sempre tenuto adeguatamente presente anche la tematica del lavoro portuale, secondo il principio per il quale alla crescita economica e dell'occupazione, portata avanti con ottimi risultati dagli imprenditori coinvolti e con grande fatica e costante impegno, va associata l'opera di chi, in tutti i settori e le diverse modalità, quotidianamente collabora alla crescita del porto.

«Va dato atto, a chi stasera riceve il premio, di avere dato ascolto agli operatori portuali ed anche per questo – ha ricordato Fabrizio Zerbini – consentendo la prosecuzione di quell'attività grazie alla quale viene apportata, attraverso l'attrazione di nuovi traffici, linfa vitale a tutto il sistema porto ed a tutte le attività ad esso collegate. Per queste ragioni, il premio Propeller d'oro 2018 vuole essere non solo un riconoscimento ma anche un apprezzamento ed un segnale di continuità a proseguire un'azione che si è rivelata di grande utilità per l'economia del Mare, ormai da tutti riconosciuta come il settore economico sul quale puntare per lo sviluppo di Trieste e del suo territorio».

A D'Agostino e Sommariva il Propeller D'Oro 2018

Zerbini: hanno posto le basi per lo sviluppo dei prossimi anni e forse decenni

Due maxi-gru al Salerno Container Terminal

Gallozzi: così potremo lavorare navi da 15.000 teu

SALERNO – Due nuove maxi-gru sono state consegnate nel fine settimana al Salerno Container Terminal.

Il terminal controllato dal Gruppo Gallozzi Spa, si è così dotato di due nuove gru per contenitori su gomma della più avanzata tecnologia e dimensione operante in Europa: la torre ha un'altezza totale di 57,5 metri; il braccio è lungo 65 m., la cabina di manovra è posta a 41 metri di altezza ed è capace di operare su navi con 22 contenitori in larghezza, della portata quindi dai 13 ai 15.000 teu.

Le gru usufruiscono di un innovativo brevetto della Liebherr (il sistema Pactronic) che, accumulando l'energia sviluppata in fase di discesa del carico, la esprime in fase di sollevamento con un incremento del 30% della performance. Anche queste due nuove gru, come la Liebherr in funzione già da qualche mese, dispongono dello spreader che consente la movimentazione simultanea di due contenitori per volta del peso di 32,5 tonnellate ciascuno, per complessive 65 tonnellate per alzata.

Ma, insieme con le due gru sono state consegnate anche quattro nuove macchine semoventi da piazzale per le attività di movimentazione dei contenitori nelle aree del terminal portuale. Complessivamente, quindi, sono tre le gru di nuova generazione della Liebherr in esercizio al terminal, oltre le tre gru Gottwald già presenti nel parco mezzi. A metà Gennaio, inoltre, saranno consegnati sei nuove motrici portuali e dodici rimorchi portuali.

Soddisfatto l'arrivo dei nuovi mezzi, Agostino Gallozzi, presidente del Gruppo Gallozzi Spa, ha voluto evidenziare che "il massiccio investimento in impianti terminalistici ed in macchine da movimentazione su banchina, è la nostra risposta concreta, come sempre, alla competizione derivante dal fenomeno sempre più diffuso del gigantismo navale. Da oggi il porto di Salerno rafforza notevolmente la sua già importante capacità operativa ed è pienamente in grado di lavorare navi fino a 15.000 contenitori di portata. In questo modo sarà possibile far crescere ulteriormente i traffici rendendo Salerno il porto di riferimento del Sud Italia per le linee di navigazione che collegano i maggiori mercati del mondo".

"L'investimento che stiamo realizzando – ha spiegato Gallozzi – è il maggiore messo complessivamente in campo da Sct ed è quello di più ampie dimensioni in atto nell'ambito dell'Autorità di Sistema portuale del Tirreno centrale (Napoli, Castellammare, Salerno). Lo sforzo imprenditoriale è strettamente legato all'avvio programmato nel 2019 dei lavori di riqualificazione portuale – dragaggi, allargamento dell'imboccatura – che ci porrà in primo piano rispetto al rafforzamento dei traffici marittimi internazionali ed intercontinentali".

"Va in ogni caso aggiunto – ha precisato il presidente Gallozzi – che l'arrivo di queste gru evidenzia ancora una volta il disallineamento tra i tempi velocissimi dell'iniziativa privata (e la conseguente propensione agli investimenti) e quelli cronicamente in ritardo della Pubblica amministrazione in relazione alle opere infrastrutturali di sua competenza. E' senza dubbio questo il più forte punto di criticità che condiziona negativamente lo sviluppo del nostro Paese, condannato a tassi di crescita da fanalino di coda dell'Europa. Inutile dire che senza spinta propulsiva coordinata tra pubblico e privato non c'è sviluppo economico ed occupazionale".

Ma, ha concluso Agostino Gallozzi, "noi restiamo sempre fiduciosi e continuiamo a fare la nostra parte, auspicando una forte accelerazione da parte di tutte le Istituzioni competenti per arrivare all'avvio ed alla realizzazione di tutte le opere infrastrutturali previste nel porto di Salerno nel più breve tempo possibile".

Venezia, approvato il progetto di protezione del Canale Malamocco-Marghera

La Capitaneria dovrà stabilire un limite di velocità delle navi per la durata dei lavori

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia, riunitasi martedì, ha approvato il progetto di "**Protezione del Canale Malamocco-Marghera**" promosso dall'Autorità di Sistema Portuale con un paio di prescrizioni relative alla forma delle palancole, che dovranno minimizzare il ritorno dell'onda, e alla velocità delle navi, che dovrà mantenersi al di sotto del limite che stabilirà la Capitaneria di Porto di Venezia mediante apposita ordinanza ai fini della sicurezza della navigazione, per tutta la durata dei lavori.

Turismo: Welcome to Ancona, +40% approdi Msc nel 2019

Stagione 2018 chiude con +29% passeggeri, 67mila crocieristi

(ANSA) - ANCONA, 12 DIC - Msc Crociere conferma la sua presenza nel porto di Ancona per il 2019 ed incrementa, per la prossima stagione, le toccate portandole a 28 rispetto alle 20 di quest'anno (+40%). Nella scorsa estate i crocieristi sono stati 67mila per un totale di 40 approdi, con una crescita del 29% sull'anno passato, di cui uno su cinque ha scelto di imbarcarsi dallo scafo dorico. Ad accoglierli, per il tredicesimo anno, c'è stata l'organizzazione di "Welcome to Ancona", promossa dalla Camera di Commercio delle Marche con Autorità di sistema portuale, Regione Marche e Comune di Ancona, che, come obiettivo, hanno ipotizzato la trasformazione del progetto in "Welcome to Marche" estendendolo a tutta la regione.

Il 75% dei crocieristi, hanno spiegato i promotori in una conferenza stampa, sono di nazionalità straniera, in prevalenza spagnola, il 15% del totale estero, francese, tedesca, portoghese, ma con delle punte anche da Australia e Stati Uniti specie nelle crociere del target di lusso. Sono stati oltre 10mila i contatti nei due punti informativi al porto, altrettante le copie della mappa "Welcome to Ancona" distribuita, 5.400 le persone che hanno scaricato la app gratuita disponibile per i dispositivi mobili. Del totale dei crocieristi transitati ad Ancona, l'11%, circa 5 mila persone, hanno scelto di partecipare alle escursioni scegliendo come meta soprattutto le Grotte di Frasassi e Urbino, seguite dalla Riviera del Conero (10mila in totale i turisti che sono andati a vedere la chiesetta di Santa Maria di Portonovo) e da Jesi. Gli altri crocieristi, invece, hanno scelto di passare una giornata ad Ancona alla scoperta della sua cultura con il walking tour "Da Tiziano a Tiziano", in 6 mila hanno visitato Santa Maria della Piazza, dell'architettura, dello shopping. "Ancona si conferma il nostro porto di riferimento nel medio Adriatico - ha detto Marco Vedovato, area manager Msc Crociere -, continueremo ad impegnarci per portare sempre più turisti in questa magnifica città dove la crescita dei passeggeri e le toccate delle nostre navi mostrano un trend in costante aumento". Il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, lanciando la possibilità di pensare ad un "Welcome to Marche" ha detto che "le crociere possono essere un ottimo strumento di promozione per tutta la regione e per le sue filiere produttive e di eccellenza, come l'agroalimentare, l'artigianato artistico". Le crociere, inoltre, si traducono, per il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, "in un fondamentale elemento di marketing territoriale e di promozione nazionale e internazionale per Ancona e per tutte le Marche" e offrono l'opportunità di crescita "per tutto il sistema economico con l'obiettivo di creare le premesse affinché i crocieristi possano tornare da turisti sui nostri territori". Giampieri ha annunciato la realizzazione di uno studio di wayfinding, affidato ad una società specializzata per realizzare un sistema omogeneo di segnaletica per i passeggeri.

Welcome to Ancona: si chiude una stagione positiva

67 mila passeggeri in transito dall'apertura della stagione turistica

ANCONA – Si chiude con 67 mila passeggeri in transito la stagione turistica dello scalo dorico targata “Welcome to Ancona” che aveva preso il via in Aprile, chiudendosi con l'ultima nave da crociera, una delle 40 giunte nel 2018, quella approdata l'8 Novembre scorso.

Anno positivo dunque, con un trend in aumento rispetto alla stagione precedente del +29% che ha visto quasi un crocerista su 5 scegliere di imbarcarsi ad Ancona.

I numeri raggiunti sono stati resi possibili dalla compagnia protagonista, la Msc, che con la nave Sinfonia (la più capace tra quelle approdate in dodici anni di sbarchi al porto di Ancona) ha effettuato 20 toccate (e permanenza di un'intera giornata ogni volta) ogni venerdì dal 18 Maggio al 5 Ottobre e che per le stagioni dei prossimi due anni, ha già confermato la sua presenza nella città.

I restanti 20 scali sono quelli delle altre compagnie crocieristiche che, sempre di più stanno scegliendo il porto anconetano per la loro offerta turistica.

I tre quarti dei passeggeri si confermano essere quelli di nazionalità straniera, gli spagnoli al primo posto (il 15% del totale dei turisti stranieri), seguiti dai francesi, tedeschi e portoghesi. A loro si aggiungono quelli in arrivo da oltreoceano, austriaci e americani.

Ad accoglierli all'interno del Terminal crociere un Infopoint, realtà consolidata negli anni per fornire un servizio di informazione turistica, distribuzione di materiale promozionale, rilevazione customer satisfaction. Integra l'informazione turistica anche il Centro Iat regionale, ospitato negli ex Magazzini del sale grazie all'accordo di partenariato tra Camera di commercio delle Marche, Regione Marche, Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale e Comune di Ancona.

I due punti informativi collocati in porto hanno così potuto fornire informazioni a oltre 10.000 contatti, corrispondenti nei fatti a un numero ben più elevato di turisti, con altrettante copie della City map Welcome to Ancona distribuite.

La metà dei turisti in arrivo nel porto ha visitato la città in modo autonomo e, grazie alla collaborazione tra la Camera di commercio, Assessorato Cultura e Turismo del Comune di Ancona e la Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, hanno potuto accedere a importanti monumenti e realtà museali tra i quali la Pinacoteca Podesti che anche quest'anno è stata oggetto dello speciale walking tour “From Tiziano to Tiziano” proposto dalla compagnia Mcs e venduto a un migliaio di turisti.

Le Grotte di Frasassi si sono posizionate in cima alla classifica delle mete più gettonate seguite da Urbino, Riviera del Conero e Numana.

Il porto non è solo crociere, ma fa parte del modello di accoglienza “Welcome” sviluppato e messo a sistema nell'ambito dell'offerta turistica cittadina complessiva, al fine di intercettare e servire nuovi segmenti di domanda: il primo di questi è rappresentato dai passeggeri dei traghetti.

Quelli che hanno scelto Ancona, come porto di collegamento con quelli dell'altra sponda dell'Adriatico e verso lo Ionio, tra Gennaio e Novembre del 2018 sono stati circa 1.100.000.

La Grecia è, anche per quest'anno, il top delle destinazioni. La sfida è stata, sin dall'inizio, quella di trasformare almeno una parte dei passeggeri (appunto, gente “di passaggio”, laddove il crocerista è invece già turista per disposizione) in clienti-turisti del porto e della città.

A differenza di tredici anni fa, quando Welcome è partito, oggi l'accoglienza deve passare anche dal web ed essere accessibile dallo smartphone.

Per agevolare i turisti è a disposizione appena sbarcati wi-fi gratuito che dà la possibilità di scaricare la App turistica gratuita “Welcome to Ancona” che mette a disposizione dei passeggeri le principali informazioni turistiche relative alla città, arricchita di informazioni aggiornate sugli orari di arrivo e partenza delle navi traghetto.

La App nel 2018 è stata scaricata 5.400 volte.

“Questo progetto unico nel suo genere è un ottimo esempio di collaborazione tra istituzioni che hanno intercettato la preziosa occasione della scelta dello scalo di Ancona da parte delle grandi compagnie con vantaggio reciproco per croceristi e territorio. Ora che il sistema camerale è compatto in un'unica realtà, la Camera di commercio delle Marche, e che anche l'Autorità

- segue

portuale con sede ad Ancona abbraccia confini regionali (ed extra regionali), la sfida nuova è quella di imprimere a Welcome un respiro davvero marchigiano che valorizzi tutte le realtà di un territorio composito e attrattivo a tanti livelli; in questo siamo incoraggiati anche dagli ottimi segnali che arrivano dai risultati della stagione crocieristica 2018” ha dichiarato il presidente Sabatini.

“Le crociere sono un fondamentale elemento di marketing territoriale e di promozione nazionale e internazionale per Ancona e per tutte le Marche -continua il presidente dell’AdSp, Rodolfo Giampieri- l’arrivo dei crocieristi rappresenta, oltre che un volano economico con ricadute dirette, una grande scommessa per tutto il sistema economico con l’obiettivo di creare le premesse affinché i crocieristi possano tornare da turisti sui nostri territori. Tutto questo perché anche il turismo delle crociere sia un’occasione per creare crescita, ricchezza diffusa e occupazione”.

“Il fatto che si consolidi un segmento di traffico come quello crocieristico è motivo di soddisfazione per la crescita del porto e del territorio” commenta l’assessore al porto del Comune di Ancona, Ida Simonella.

“In particolare la presenza costante di Msc negli anni ci ha consentito di sperimentare un’offerta turistica sempre nuova con un target prevalentemente internazionale, ‘aggiustando il tiro’ delle nostre proposte a seconda dei risultati e del gradimento. Abbiamo scoperto che i crocieristi amano Ancona e ne fruiscono anche liberamente apprezzando pacchetti ed itinerari specifici. E considerando che l’orizzonte temporale degli scali di Msc e delle altre compagnie ad Ancona si allunga ogni anno siamo felici di poter continuare in questo percorso di sperimentazione turistica che accompagna crocieristi, cittadini e amministratori nella crescita turistica della città”.

Livorno, "Auguri di speranza per il porto e le sue attività" dalla cena di Natale del Propeller Club

LIVORNO- Christmas Party al Propeller Club of Livorno, la serata del tradizionale scambio di auguri di Natale e Buon Anno, per concludere il 2018 e guardare con ottimismo al 2019.

La presidente Maria Gloria Giani Pollastrini ha accolto le personalità, i soci del Club, gli amici, i rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale livornese, nella cornice del porto Mediceo nella sede dello Yacht Club.

Il vescovo della città, monsignor Simone Giusti, è intervenuto per la benedizione natalizia, "il Signore conceda a questa città e a tutte le famiglie, un futuro più sereno e la speranza". Il vescovo rivolto quindi agli operatori economici, gli ha spronati a continuare a guardare con ottimismo e fiducia verso la crescita delle attività marittime e portuali, ma non solo a queste, per il benessere e la serenità del territorio e delle famiglie che lo abitano. Sul tema della speranza, il vescovo ha inoltre paragonato la crescita economica di un territorio alla "nascita di un bambino, perchè una nuova vita porta sempre gioia e speranza all'interno delle famiglie".

La serata è proseguita con la consueta cena nel ristorante dello Yacht Club, accompagnata da momenti di spettacolo con il duo musicale "Le Dè Soda Sisters", le due musiciste, Benedetta Pallesi e Veronica Bigontina, hanno allietato gli ospiti con stornelli da osteria, filastrocche rivoltose, serenate d'amore, canti di lotta e melodie del passato. Non è mancata la consueta lotteria, il cui ricavato è andato a favore dell'Associazione paraplegici Livorno, ma anche l'asta di beneficenza che, quest'anno, ha visto in premio al miglior offerente, la maglia del giocatore di calcio Ronaldo.

L.N.

PIOMBINO

«Auguri e brindisi con Jindal? Non c'è niente da festeggiare»

«L'INVITO ai lavoratori da parte di Afsip-Jindal per venerdì, per un 'brindisi augurale in occasione delle prossime festività', potrebbe sembrare un gesto normale in tempi normali. Ma questi, a Piombino – affermano i rappresentanti del sindacato Uilb, opposizione Cgil e dell'associazione Camping Cig – non sono affatto tempi normali. «Sono tempi – spiegano Uilb, opposizione Cgil e Camping Cig – in cui 1300 lavoratori sono in cassa integrazione con un salario già tagliato di tempo del 30%, che tra un mese scenderà ancora, intorno ai 700 euro, cioè al di sotto della soglia ufficiale di povertà; con la prospettiva di restarci per alcuni anni. Una mazzata, non solo per le famiglie, ma per l'intera città, che si ritroverà da gennaio a fronteggiare una ulteriore depressione economica, come non viveva dai primi anni Cinquanta del novecento. Sono tempi in cui qualche centinaio di operai è al lavoro, ma un solo treno in funzione a singhiozzo; in un clima da caserma, pressati sui ritmi anche quando le condizioni di sicurezza non sono ideali; con impianti fatiscenti e docce carenti ancora non sistemate».

«FINCHÈ non vedremo investimenti corposi e cantieri aperti, cioè segnali concreti che l'azienda 'fa sul serio' non ci sarà nulla da festeggiare». I sindacati confederali Fim Fiom e Uilm e Ugl met, che hanno la maggioranza assoluta degli iscritti in fabbrica, invece hanno colto gli aspetti positivi del progetto Jindal per le Acciaierie con la ripartenza graduale del lavoro in fabbrica e con l'avvio dei primi cantieri per lo smantellamento dei vecchi impianti in vista della riqualificazione complessiva dello stabilimento piombinese. «Jindal per ora sta mantenendo i programmi annunciati».

Il Tirreno

PROTEZIONE CIVILE

Maxi esercitazione in porto e raffineria

LIVORNO. La Protezione civile testa il livello di sicurezza degli stabilimenti nell'area portuale di Livorno e nella zona industriale di Stagno con una maxi esercitazione in programma per oggi.

Sul banco di prova i nuovi "Piani di emergenza esterna", cioè i piani di protezione civile che organizzano le risorse disponibili sul territorio per contenere gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro

di uno stabilimento.

La prima simulazione è fissata per le 9 alla raffineria Eni di Stagno, la seconda alle 11 nello stabilimento Costiero Gas (e di conseguenza nel Costiero D'Alesio, Neri Depositi Costieri, Masol Continental), e la terza alle 14.30 al deposito Costieri del Tirreno con il coinvolgimento di tutti gli altri impianti dell'area Scolmatore. Serviranno per capire l'effetto di un incidente su persone e strutture. —

CAMPING CIG

«Brindisi in fabbrica, ma non c'è proprio nulla da festeggiare»

PIOMBINO. «L'invito ai lavoratori da parte di Aferpi-Jindal per venerdì 14 dicembre, per un "brindisi augurale in occasione delle prossime festività", potrebbe sembrare un gesto normale in tempi normali. Ma questi, a Piombino, non sono affatto tempi normali».

Così si esprime Camping cig, spiegando che si tratta di tempi «in cui 1300 lavoratori sono in cassa integrazione con un salario già tagliato da tempo del 30%, che tra un mese scenderà ancora, intorno ai 700 Euro, cioè al di sotto della soglia ufficiale di povertà, con la prospettiva di restarci per alcuni anni. Una mazzata, non solo per le famiglie ma per l'intera città, che si ritroverà da gennaio a fronteggiare una ulteriore depressione economica, come non viveva dai primi anni Cinquanta del Novecento».

Rispetto al fatto che comunque qualche centinaio di operai al lavoro, l'associazione sostiene che comunque ciò avviene «con un solo treno in funzione a singhiozzo, in un clima da caserma, pressati sui ritmi anche quando le condizioni di sicurezza non sono ideali, con impianti

fatiscenti e docce carenti ancora non sistemate».

«Un brindisi augurale per cosa? – si domanda allora Camping cig – quale passo sostanziale ha fatto concretamente l'azienda verso la rinascita dello stabilimento? Quali investimenti per l'ammodernamento dei vecchi impianti, la messa in sicurezza delle aree e l'avvio della costruzione dei nuovi impianti? Noi non abbiamo ancora visto nulla. Di molto concreto c'è solo l'immiserimento dei lavoratori e della città».

Per questo a Camping cig «risultano inconcepibili sia le dichiarazioni sulla stampa del segretario Fiom, contento del "rinfreschino", che il colpevole e sconcertante silenzio delle altre tre sigle presenti in fabbrica. Mentre tutti insieme, Fiom, Fim, Uilm e Uglm, aspettano passivamente l'imminente decurtazione salariale senza fare nessuna azione di mobilitazione, si rendono complici dell'azione sedativa dell'azienda e vengono meno al loro compito più elementare: difendere il salario e la dignità dei lavoratori. Ma da che parte stanno quei sindacati?». —

Due nuove maxi-gru consegnate a Salerno Container Terminal

Piano di investimenti della società pari ad oltre 20 milioni

(ANSA) - NAPOLI, 12 DIC - Salerno Container Terminal - controllato dal Gruppo Gallozzi SpA - si è dotato di due nuove gru per contenitori su gomma della più avanzata tecnologia e dimensione operante in Europa: altezza totale della torre m.57,5; lunghezza del braccio m. 65, altezza della cabina di manovra m. 41, capacità operativa su navi con 22 contenitori di larghezza (portata di 13/15.000 teus-containers). Le gru usufruiscono di un innovativo brevetto della Liebherr - il sistema Pactronic - che, accumulando l'energia sviluppata in fase di discesa del carico, la esprime in fase di sollevamento con un incremento del 30% della performance. Anche queste due nuove gru - come la Liebherr in funzione già da qualche mese - dispongono dello spreader che consente la movimentazione simultanea di due contenitori per volta del peso di tonn. 32,5 ciascuno, per complessive tonn. 65 per alzata.

Insieme con le due gru sono state consegnate anche quattro nuove macchine semoventi da piazzale per le attività di movimentazione dei contenitori nelle aree del terminal portuale.

Complessivamente ammontano, quindi, a tre le gru di nuova generazione della Liebherr in esercizio presso il Terminal Sct, oltre le tre gru Gottwald già presenti nel parco mezzi. A metà gennaio, inoltre, saranno consegnati sei nuove motrici portuali - prodotte dalla svedese Kalmar - e dodici rimorchi portuali della olandese Houcon. "Il massiccio investimento in impianti terminalistici ed in macchine da movimentazione su banchina - ha evidenziato il Presidente del Gruppo Gallozzi SpA Agostino Gallozzi - è la nostra risposta concreta, come sempre, alla competizione derivante dal fenomeno sempre più diffuso del gigantismo navale.

Da oggi il porto di Salerno rafforza notevolmente la sua già importante capacità operativa ed è pienamente in grado di lavorare navi fino a 15.000 contenitori di portata. In questo modo sarà possibile far crescere ulteriormente i traffici rendendo Salerno il porto di riferimento del Sud Italia per le linee di navigazione che collegano i maggiori mercati del mondo".

"L'investimento che stiamo realizzando - ha spiegato Gallozzi - è il maggiore messo complessivamente in campo da SCT ed è quello di più ampie dimensioni in atto nell'ambito della Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale (Napoli, Castellammare, Salerno). Lo sforzo imprenditoriale è strettamente legato all'avvio programmato nel 2019 dei lavori di riqualificazione portuale - dragaggi, allargamento dell'imboccatura - che ci porrà in primo piano rispetto al rafforzamento dei traffici marittimi internazionali ed intercontinentali".

- segue

"Va in ogni caso aggiunto - ha concluso Gallozzi - che l'arrivo di queste gru evidenzia ancora una volta il disallineamento tra i tempi velocissimi dell'iniziativa privata (e la conseguente propensione agli investimenti) e quelli cronicamente in ritardo della Pubblica Amministrazione in relazione alle opere infrastrutturali di sua competenza. E' senza dubbio questo il più forte punto di criticità che condiziona negativamente lo sviluppo del nostro Paese, condannato a tassi di crescita da fanalino di coda dell'Europa.

Inutile dire che senza spinta propulsiva coordinata tra pubblico e privato non c'è sviluppo economico ed occupazionale.

Ma noi restiamo sempre fiduciosi e continuiamo a fare la nostra parte, auspicando una forte accelerazione da parte di tutte le Istituzioni competenti per arrivare all'avvio ed alla realizzazione di tutte le opere infrastrutturali previste nel porto di Salerno nel più breve tempo possibile".

AdSp Mam tra i Loop Ports

Network europeo che promuove l'economia circolare nei porti

BARI – Il presidente, Ugo Patroni Griffi, ha formalizzato l'adesione dell'AdSp del Mare Adriatico meridionale al network europeo Loop Ports, finalizzato a facilitare e promuovere il processo di transizione verso un'economia circolare, attraverso l'introduzione di nuove proposte legislative e misure di sviluppo in diversi settori, quali la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti, il mercato secondario delle materie prime, la promozione della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.

"Le aree portuali possono costituire il fulcro ottimale sul quale impiantare un piano di azione di economia circolare – ha commentato il presidente – tutti i tipi di rifiuti e di flussi industriali, infatti, confluiscono negli hub logistici, per poi essere smistati nelle destinazioni finali. Per tali ragioni i cluster portuali sono i luoghi ideali per valutare, testare e avviare nuove strategie di economia circolare. Il progetto a cui abbiamo aderito si svilupperà in due anni di attività con la finalità di agevolare la transizione verso una economia più circolare nel settore portuale, dove i prodotti, i materiali e le risorse non siano considerati rifiuti ma possano diventare modelli di business sostenibili e replicabili in porti con caratteristiche simili".

"Per quanto riguarda la nostra realtà, potremo ricevere dal network un supporto fondamentale nel processo di riconversione industriale in corso, principalmente, nel porto di Brindisi in un'ottica di consolidamento dell'indotto della blue economy", ha concluso Patroni Griffi.

Il progetto "Circular Economy Network of Ports (Loop Ports)", che coinvolge sei Stati membri dell'Unione europea: Spagna, Italia, Francia, Germania, Danimarca e Paesi Bassi, intende promuovere, nel settore portuale, l'economia circolare, attraverso la creazione di una rete che faciliterà lo scambio di informazioni e di esperienze tra i suoi membri, stabilirà contatti tra i differenti stakeholders e creerà sinergie, offrendo diversi strumenti di miglioramento agli attori coinvolti nella comunità portuale.

Questo progetto rientra nel programma Eu Eit Climate-KIC SGA 2018, una comunità, supportata dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia, che lavora per accelerare il processo di trasformazione dell'economia attuale in economia sostenibile, l'innovativo strumento che oltre a garantire impatto zero sul clima e sull'ambiente, produce nuove forme di sviluppo e di crescita.

Il Nautilus

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale tra i LOOP PORTS

BARI – Il presidente, Ugo Patroni Griffi, ha formalizzato l'adesione dell'AdSP MAM al network europeo LOOP PORTS, finalizzato a facilitare e promuovere il processo di transizione verso un'economia circolare, attraverso l'introduzione di nuove proposte legislative e misure di sviluppo in diversi settori, quali la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti, il mercato secondario delle materie prime, la promozione della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.

“Le aree portuali possono costituire il fulcro ottimale sul quale impiantare un piano di azione di economia circolare- commenta il Presidente- tutti i tipi di rifiuti e di flussi industriali, infatti, confluiscono negli hub logistici, per poi essere smistati nelle destinazioni finali. Per tali ragioni i cluster portuali sono i luoghi ideali per valutare, testare e avviare nuove strategie di economia circolare. Il progetto a cui abbiamo aderito si svilupperà in due anni di attività con la finalità di agevolare la transizione verso una economia più circolare nel settore portuale, dove i prodotti, i materiali e le risorse non siano considerati rifiuti ma possano diventare modelli di business sostenibili e replicabili in porti con caratteristiche simili.

Per quanto riguarda la nostra realtà, conclude Patroni Griffi, potremo ricevere dal network un supporto fondamentale nel processo di riconversione industriale in corso, principalmente, nel porto di Brindisi in un'ottica di consolidamento dell'indotto della blue economy.”

Il progetto “Circular Economy Network of Ports (LOOP Ports)”, che coinvolge 6 Stati membri dell'UE: Spagna, Italia, Francia, Germania, Danimarca e Paesi Bassi, intende promuovere, nel settore portuale, l'economia circolare, attraverso la creazione di una rete che faciliterà lo scambio di informazioni e di esperienze tra i suoi membri, stabilirà contatti tra i differenti stakeholders e creerà sinergie, offrendo diversi strumenti di miglioramento agli attori coinvolti nella comunità portuale.

Il progetto rientra nel programma EU EIT Climate-KIC SGA 2018, una comunità, supportata dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia, che lavora per accelerare il processo di trasformazione dell'economia attuale in economia sostenibile, l'innovativo strumento che oltre a garantire impatto zero sul clima e sull'ambiente, produce nuove forme di sviluppo e di crescita.

Il Nautilus

L'AdSP del Mar Ionio esprime le proprie congratulazioni alla Yilport Holding

TARANTO – Ieri sera a Londra si è svolta la cerimonia di premiazione del Lloyd's List Global Awards 2018. Una volta all'anno le compagnie marittime più innovative e dinamiche del mondo si riuniscono ai Lloyd's List Global Awards per celebrare l'eccellenza, mentre plasmano il futuro della navigazione globale. La cerimonia, che quest'anno si è svolta presso l'Hilton Park Lane di Londra, ha visto 17 vincitori per le varie categorie tra le quali quella "Port Operator Award".

Questo premio riconosce l'azienda, l'autorità portuale o il terminal che ha mantenuto i più elevati standard di efficienza operativa e dei servizi verso i clienti. Il vincitore deve dimostrare innovazione, efficienza, redditività e investimenti nelle operazioni portuali durante l'anno. I giudici valutano, in particolare, indipendentemente dalle dimensioni dell'operatore, l'impegno costante nei confronti del servizio clienti, i costi e l'efficienza operativa, la sicurezza, la formazione e la sostenibilità ambientale. I finalisti del 2018 di tale categoria sono stati: Abu Dhabi Ports, China Merchants Port Holdings, Yilport Holding, Mwani Qatar, PortSynergy – EuroFos.

Il premio Lloyd's List Global Awards 2018 è stato assegnato a Yilport Holding. L'AdSP del Mar Ionio esprime le proprie congratulazioni alla Yilport Holding nella certezza che la società potrà garantire gli stessi standard di eccellenza riconosciuti a livello globale anche nel terminal di Taranto.

Tale premio conferma, ove mai ce ne fosse bisogno, che le scelte prese dall'AdSP in merito alla concessione del Molo Polisettoriale sono state indirizzate nell'esclusivo interesse pubblico del porto di Taranto e del sistema portuale italiano.

Toninelli "sbarca" a Gioia

Il gateway ferroviario quasi pronto e il declino dello scalo sono le scommesse al centro di incontri e approfondimenti

Alfonso Nasoreggio calabria Martedì prossimo il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, sarà a Gioia Tauro in visita al porto e alla sede dell' **Autorità portuale**. Dopo la tappa reggina per prendere parte alla presentazione delle nuove corse dei treni Intercity il titolare del dicastero delle Infrastrutture visiterà lo scalo calabrese "il grande malato" di Calabria che da troppo tempo aspetta di conoscere il suo destino e di sapere quali sono i progetti del nuovo Governo.

Innanzitutto il ministro vedrà completata la prima e imponente parte del gateway ferroviario, l'infrastruttura realizzata con i fondi dell' Authority e destinata a diversificare le attività del terminal in base agli accordi di rilancio degli anni scorsi (ancora in gran parte inattuati). Non sarà subito operativo il gateway perché manca ancora la parte interna e deve essere collaudato. Peraltro per renderlo funzionale serve superare altri step e in particolare le richieste di Rfi. Si stima che tutta l'attività possa partire nel mese di febbraio ma poi serviranno i treni e per riempire i treni serviranno i contenitori e una politica di collegamento con altre zone dell' Italia in grado di poter aiutare lo scalo a puntare sulla logistica e non solo sul transhipment.

Sui progetti della Regione potrà dare il suo contributo il vice presidente della giunta regionale, Francesco Russo che dovrebbe essere presente alla visita unitamente al padrone di casa, ovvero il commissario dell' **Autorità portuale**, Andrea Agostinelli che avrà un colloquio riservato con Toninelli dopo che lo stesso nelle ultime settimane ha più volte incontrato il sottosegretario Rixi (quello che aveva convocato le organizzazioni sindacali a Roma a settembre scorso per discutere delle problematiche del porto ma poi non ha più aggiornato il tavolo).

E il ministro vedrà anche tutte le organizzazioni sindacali con il vertice previsto nel primo pomeriggio. La visita arriva in un momento delicatissimo per il futuro del porto con la società di gestione del terminal, Medcenter Container Terminal, in difficoltà e alle prese con un preoccupante calo di movimentazione e da ultimo con la vertenza giudiziaria che la sta vedendo soccombente davanti al Tribunale del lavoro di Palmi con centinaia di reintegri dei lavoratori che erano stati licenziati nell' estate del 2017 (anche se sarà proposto appello).

- segue

Ma le questioni più complicate sono anche quelli inerenti la decisione finale sullo smembramento del settore portuale calabrese con i porti di Villa e Reggio slegati da Gioia e uniti con Messina e Milazzo e poi la difficile e delicata partita dell' assetto della governance del terminal. Da un anno circa l' Autorità portuale ha avviato un' ispezione per capire se Mct e Msc possono continuare a usufruire di una immensa area di concessione visti i bassi volumi. A questo si aggiunge che i rapporti tra i due soci non sono rosei e che Msc non nasconde l' ambizione di lanciare l' offerta finale per acquisire la maggioranza della proprietà di uno scalo che se avesse una sostanziosa fetta dei suoi volumi di traffico tornerebbe sicuramente al top.

Il ministro saprà dare risposte a tutti questi temi? E riuscirà a far invertire la rotta all' infrastruttura più importante e che tiene in vita la debole economia calabrese?

Prima rigaseconda riga Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi Qui comincia il testo della scheda e delle brevi.

Porto di Gioia Tauro, dopo i reintegri si punta a bloccare i licenziamenti

I giudici del lavoro del Tribunale di Palmi continuano ad emettere sentenze favorevoli ai portuali che avevano impugnato il licenziamento collettivo del 2017. Solo ieri, i provvedimenti di reintegro hanno superato la soglia dei cento e adesso, per chiudere definitivamente il cerchio dei 300 ricorsi, mancano davvero pochissimi verdetti. Mentre l'esito delle residue vertenze fissate per gennaio, a questo punto, appare più che scontato. Sul merito della vicenda, il Tribunale pare aver accolto le argomentazioni difensive inerenti la - più volte evidenziata - insufficienza delle informazioni affidate alla specifica fase della procedura di licenziamento collettivo, così come è stata confermata l'irrazionalità dell'algoritmo utilizzato per la formazione delle graduatorie. Tutti argomenti che sono andati ad aggiungersi a quelli relativi all'illegittimità dei criteri di scelta dei lavoratori sottoposti alla risoluzione. Adesso bisognerà vedere come reagirà il terminalista, anche se il sindacato SUL è convinto che, in caso di ricorso da parte di MCT contro le decisioni del Tribunale, si abbiano tutte le carte in regola per far riconfermare il reintegro dei lavoratori e, certo che un'altra stagione di incertezza sarà negativa per l'intera area portuale, ripropone il cosiddetto "patto per l'occupazione a Gioia Tauro" che con il coinvolgimento di Governo, Regione, Authority, aziende del Porto, parti sociali e lavoratori «possa realizzare il progetto di mantenere l'occupazione di tutti i portuali gioiesi evitando il conflitto sociale che nascerà nel caso in cui MCT dovesse opporsi al progetto». © Riproduzione riservata.

DOMENICO LATINO

Scontro sull'Autorità di Sistema portuale dello Stretto La Calabria dice no allo scorporo dei suoi porti

Il presidente della Regione ed i sindaci di Reggio e Villa San Giovanni scrivono a Roma. Contrari all'ipotesi anche i sindacati di categoria

L'istituzione dell'Autorità portuale dello Stretto (che accorperebbe i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni) annunciata dal governo nazionale rischia di arenarsi sul no delle istituzioni calabresi. Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, e il sindaco di Villa San Giovanni, Giovanni Siclari, hanno infatti inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai presidenti di Camera e Senato ed a tutti i parlamentari calabresi per protestare contro l'ipotesi di modificare la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto, individuata con la riforma della normativa portuale del 2016, sottraendole dalla portata della sua amministrazione e gestione, che comprende gli scali portuali di Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Milazzo, Tremestieri e Vibo Valentia, i porti calabresi di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, oltre che il porto siciliano di Messina, tre scali verrebbero inclusi nella giurisdizione di una nuova AdSP. Il vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Riccardo Mauro ha definito incomprensibile la decisione del ministro Toninelli di istituire la sedicesima Autorità di Sistema portuale archiviando l'accorpamento Messina-Gioia Tauro una scelta che mortifica il territorio. Posizione analoga per l'assessore del Comune di Reggio Giuseppe Marino ed un no netto per la Filt Cgil nazionale e per la Uil Trasporti della Calabria. Prima di loro a tuonare contro la nuova AdSp era stato il sindaco metropolitano di Reggio Giuseppe Falcomatà: D'accordo che al momento è solo un annuncio e non ci sono fatti concreti ma non si può spezzare in due un territorio, sarebbe un passo indietro rispetto al percorso di crescita avviato con l'Autorità di sistema di Gioia Tauro che avrebbe portato alla creazione della più grande Autorità di Sistema portuale del Mediterraneo. Lo stesso presidente della Regione Sicilia Musumeci, a Messina in occasione dell'inaugurazione della nave Elio, ha tirato le orecchie ai colleghi della Regione Calabria non potete parlare di area integrata se poi ci presentiamo divisi sull'AdSp. I rischi che lo scoglio diventi insormontabile, mandando in soffitta l'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, ci sono soprattutto se

Messina si accontenterà di quella che finora è stata solo una dichiarazione d'intenti di Roma. Non a caso nei giorni scorsi a dare l'allarme è stato il segretario generale della Cisl Tonino Genovese che ha evidenziato come nel silenzio generale sia stata la parlamentare del M5S Angela Raffa a dire chiaro e tondo che il vero ostacolo all'Autorità di Sistema portuale dello Stretto è la Regione Calabria e che il dialogo è difficilissimo.

La Rete dei porti della Sardegna al Salone nautico di Parigi

Tratto mare nord Isola prima destinazione mondiale maxi yach

La Rete dei Porti della Sardegna non ha fatto mancare la sua presenza, così come avviene ormai da 12 anni a questa parte, al Salone nautico di Parigi, inaugurato sabato scorso e che resterà aperto fino a domenica 16 dicembre. La Rete, che partecipa in stretta sinergia con l'Uppc (Union port de plaisance de Corse), dà spazio a 20 porti sardi e 16 porti corsi. La costanza nella partecipazione, l'integrazione dell'offerta nautica proposta da Rete dei porti ed UPPC e la straordinaria attrattività del bacino di navigazione - per i maxi yacht l'area fra Sardegna e Corsica rappresenta la prima destinazione mondiale -, hanno fatto sì che lo stand sardo-corso sia fra quelli che suscitano maggiore interesse da parte dei visitatori, della stampa specializzata internazionale e degli operatori. E' stata anche l'occasione per aggiornare gli accordi di collaborazione fra la Rete sarda, rappresentata dal presidente Franco Cuccureddu e Uppc, guidata dal presidente, e sindaco di Solenzara, Jean Toma. La stagione estiva appena trascorsa ha fatto registrare, per il terzo anno di fila, un incremento di accosti e di fatturato, sia in Sardegna che in Corsica. Ma non si è ancora del tutto recuperato il passivo accumulato, nel corso della crisi che aveva colpito il settore in Sardegna per oltre un decennio, fra il 2004 ed il 2014. "Pur essendo il segmento turistico con maggiori possibilità di crescita in Sardegna - afferma Cuccureddu - tante sono ancora le problematiche che affliggono il settore. Fra tutte l'incertezza legata alle modalità di assegnazione delle concessioni dopo il 2020, fattore che limita fortemente gli investimenti dei concessionari. La competenza parcellizzata fra diversi uffici ed assessorati regionali, non aiuta ad elaborare una strategia unitaria di sviluppo del turismo nautico. Resta irrisolto - conclude - anche il problema del differenziale del costo del carburante fra Italia ed altri Stati mediterranei che favorisce i nostri competitor".

Una nuova autorità al servizio della portualità italiana

La città di Milano ha deciso di diventare “città d’acqua”, visto il rilievo che le vie d’acqua assumeranno nel prossimo futuro.

Eppure l’intera portualità italiana si trova in forte difficoltà ed ha bisogno di drastiche decisioni.

La riforma portuale, all’epoca indispensabile, che si sperava fosse attuata tramite la L. 84/94, si è rivelata un boomerang, soprattutto per le scelte di governance dei vari porti, con presidenti e comitati portuali di matrice “politica”.

Infatti, a ricoprire la carica di presidente, molto spesso sono stati chiamati professionisti che hanno in genere gestito le Autorità Portuali in modo prettamente burocratico, tralasciando promozione, progettualità e pianificazione portuale, con effetto a valanga sui ruoli e funzioni principali delle stesse Autorità.

Va anche considerato che uno degli aspetti delicati è la durata del mandato dei presidenti e segretari generali (4 anni) rinnovabile una sola volta, cosa accaduta raramente: inevitabilmente, di conseguenza, i vari presidenti hanno considerato quasi esclusivamente interventi con effetto immediato, senza dedicare le dovute considerazioni e risorse agli interventi a medio e lungo termine, molto più complessi e fastidiosi, che portano risultati dopo diversi anni, ma che sono fondamentali per lo sviluppo della portualità italiana.

Inoltre, gli impegni istituzionali a cui il Ministro si trova a far fronte sono chiaramente moltissimi e diviene molto difficile controllare le Autorità Portuali, che, di conseguenza, sono diventate delle “repubbliche di mare” autonome, con scelte a volte stridenti o addirittura in contrasto con le leggi dello Stato.

Inoltre, nel Comitato Portuale i rappresentanti istituzionali non superavano mai il 25 % dei votanti, mentre i restanti rappresentavano gli interessi locali, spesso tra loro contrastanti, che di fatto bloccavano la funzionalità dei porti.

Con il D.L. n. 169 del 4/8/2016 che ha introdotto le Autorità di Sistema Portuale (ADSP), la situazione è di fatto cambiata ed appaiono opportune le modifiche di seguito proposte.

Ora nel comitato portuale – oggi detto comitato di gestione e sostenuto dall’organismo di partenariato per la risorsa mare – siedono solo le istituzioni, mentre i rappresentanti degli interessi locali hanno un ruolo del tutto marginale (puramente consultivo); ma è particolarmente grave che con l’accorpamento di alcune Autorità Portuali, avendo ogni porto caratteristiche uniche e completamente diverse dagli altri porti, lo stesso presidente deve adottare, per ciascuno dei porti di competenza, politiche gestionali spesso in contrasto tra loro.

In altri termini, quello che doveva essere un risparmio di risorse (limitato poiché consistente solo nel taglio dello stipendio di qualche presidente) ha creato in diversi casi una situazione praticamente ingestibile, con danno enorme per gli stessi porti coinvolti (Cagliari e Olbia, Napoli e Salerno, Bari e Brindisi, etc.).

Non a caso si è cominciato a porre rimedio a tale scelta scorporando i porti di Messina e Catania.

La funzionalità e l’efficienza della portualità italiana, oggi ai minimi termini, avrebbero un notevole impatto sull’economia e sull’occupazione dell’intera nazione.

Tali obiettivi si possono ottenere con le scelte seguenti, che solo la Politica può fare ed attuare:

- Scorporo immediato di alcune Autorità di sistema portuale, come di recente è accaduto per Catania e Messina; ad esempio Brindisi va staccata dall’ADSP del MAM, costituendo semmai l’ADSP del Salento.
- Scelta adeguata ed accurata dei presidenti delle Autorità Portuali, definendo, per ogni porto, gli obiettivi da raggiungere e le attività da svolgere (compito che dovrebbe essere svolto a livello centrale, interfacciandosi con le realtà regionali e locali), e su tale base individuare le figure che hanno le maggiori possibilità di raggiungere risultati operativi, effettuando poi regolari e periodici controlli dei risultati conseguiti; e non importa da chi, come e quanti candidati vengano segnalati, è fondamentale selezionare figure realmente adeguate a quel progetto portuale.
- Nuova composizione del Comitato Portuale (è opportuna la presenza in Comitato portuale anche delle parti sociali, ma in numero proporzionalmente adeguato, da discutere e definire).
- Centralizzazione di alcune attività presso il Ministero e/o C.S.L.P. (ad esempio analisi e ricerche di mercato, da mettere a completa disposizione di tutte le Autorità Portuali che potranno utilizzarle per quanto di loro interesse e semmai approfondendo solo alcuni punti).
- Costituire un’istituzione a livello intermedio tra Ministro e Autorità Portuali (una sorta di “Capo della Portualità Italiana”); il responsabile, a cui farebbero riferimento i presidenti delle Autorità Portuali, risponderebbe direttamente al Ministro;

A tale struttura dovrebbero essere assegnati appositi compiti, come ad esempio:

- Controllo della programmazione di ciascun porto (piano regolatore, varianti, ATF, stato dei singoli progetti, attendibilità e rispetto dei POT, etc.);

- segue

- Definizione, per ogni porto, delle caratteristiche ottimali che il presidente dovrebbe avere ed a cui fare riferimento per la scelta del presidente dell'autorità portuale; raccolta e preselezione per ogni porto delle candidature, da sottoporre all'attenzione del Ministro per la scelta finale, in base alle procedure vigenti;
- Programmi adeguati di formazione di tutto il personale, di tutti gli uffici, di tutte le Autorità Portuali;
- Centralizzazione di alcune attività, da mettere a disposizione di tutte le Autorità Portuali.

Ing. Roberto Serafino

Tirrenia, da dicembre nuova nave ro-ro sulla tratta Genova-Livorno-Catania-Malta

A partire da dicembre Tirrenia impiegherà sulla tratta Genova-Livorno-Catania-Malta una nuova nave ro-ro, la nuovissima Alf Pollack (nella foto il varo), varata nel 2018. A seguire entrerà in servizio sulla stessa tratta anche la sua gemella, la Maria Grazia Onorato, ora in fase di costruzione. Lo ha annunciato a Milano Achille Onorato, l'ad del Gruppo Onorato Armatori, il gruppo che detiene le compagnie Moby, Tirrenia e Toremar. Crediamo alla prospettiva strategica delle autostrade del mare e intendiamo investire risorse e impegno in tal senso - ha detto Onorato -. Il nostro impegno è quello di garantire entro il 2019 tre corse settimanali sulla tratta Genova-Catania e viceversa. Crediamo sia una grande opportunità logistica per le piccole e medie aziende di trasporti padroncini che operano dal Nord alla Sicilia e viceversa. E per questo impiegheremo sulla tratta la Alf Pollack, la nostra ultima nave, varata nel 2018, e a seguire la nave gemella Maria Grazia Onorato. Si tratta di navi di ultimissima generazione, dotate di una capacità di 4.100 metri lineari di carico e di tutte le soluzioni d'avanguardia in termini di tutela ambientale ha precisato Onorato. Entrambe le navi opereranno sull'autostrada del mare Genova-Livorno-Catania-Malta tre volte la settimana. Con l'entrata in servizio di entrambe le navi - ha precisato Alessandro Onorato, responsabile della gestione commerciale della compagnia - Tirrenia è in grado di garantire che nessuno resterà a terra. E lo fa a prezzi molto, molto competitivi. Il Gruppo Onorato crede nelle autostrade del mare. Per questo abbiamo deciso sul terminal di Catania anche investimenti a terra e per migliorare i servizi ha aggiunto Onorato. Tirrenia è già operativa sulle autostrade del mare Napoli-Catania e Ravenna-Brindisi-Catania. Intanto il Gruppo Onorato Armatori ha deciso di entrare nel settore crociere con mini-tour di tre-quattro giorni sul Baltico. Moby, che opera con la Princess Anastasia, offrirà al mercato del Nord Europa mini-crociere di una settimana al massimo tra Stoccolma, Riga, Tallin, San Pietroburgo e Helsinki. Lo ha annunciato lo stesso Achille Onorato precisando che il vero valore aggiunto della proposta è che nessuno oggi offre una crociera che consenta di portare con sé anche l'auto". La compagnia ha attrezzato al meglio la Princess Anastasia, dotandola a bordo di tutti i servizi necessari per una "vera crociera italiana", dalla ristorazione alle boutique, tutto rigorosamente made in Italy. "E anche l'equipaggio è inquadrato con contratto italiano ha precisato. La Princess Anastasia può ospitare fino a 2.500 passeggeri e ha una capacità di oltre 1.100 metri lineari di carico, pari a 580 auto.

Informazioni Marittime

Merci online, Cma Cgm primo vettore marittimo su Freightos

Già le tratte commerciali Cina-Usa della compagnia francese sono disponibili sulla piattaforma

Cma Cgm e Freightos, il portale del trasporto merci online, [annunciano](#) di aver sottoscritto un accordo pilota con il quale il gruppo francese è diventata il primo vettore oceanico quotato su Freightos. Già le tratte commerciali Cina-Usa sono disponibili sulla piattaforma e altre rotte saranno presto inserite.

Grazie a questo accordo, spiega Cma Cgm, importatori ed esportatori avranno l'accesso diretto a prezzi istantanei, routing e informazioni sulla navigazione in pochi secondi, così come la capacità garantita. Questo sviluppo rappresenta un vero cambiamento per l'industria, sottolinea la compagnia transalpina, perché per la prima volta la spedizione globale su rotte commerciali chiave funziona come i viaggi dei passeggeri o l'e-commerce, dove i clienti possono ottenere prezzi garantiti in pochi secondi.

Stipendi dei camalli, soluzione vicina I Messina pagano

Rientra l' emergenza liquidità per le casse della Compagnia Il terminalista versa parte degli arretrati, bonifici entro il 20

Matteo Dell' Antico I camalli possono tirare un sospiro di sollievo. Gli stipendi di oltre mille portuali della Compagnia Unica, salvo imprevisti dell' ultima ora, saranno regolarmente pagati entro il 20 dicembre, così come le tredicesime che verranno accreditate sui conti correnti dei portuali entro la fine dell' anno.

La soluzione - dopo l' allarme lanciato dal console Antonio Benvenuti settimana scorsa - è stata trovata dopo alcuni giorni di confronto grazie all' intervento dei vertici dell' Autorità di sistema portuale di Genova -Savona che hanno convinto alcuni terminalisti a versare almeno una parte degli arretrati dovuti alla Culmv per il lavoro svolto dai camalli in banchina. Una trattativa non facile, che ha costretto il presidente di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini, e il console della Compagnia Unica, incontrarsi negli uffici dell' Authority anche l' 8 dicembre, il giorno dell' Immacolata.

Secondo quanto risulta al Secolo XIX, nelle casse della Compagnia starebbe per arrivare circa mezzo milione di euro del gruppo Messina. Il via libera al pagamento, da parte del terminalista, è arrivato ieri e dovrebbe permettere agli uffici della Culmv di garantire gli stipendi di novembre - che devono essere pagati il ventesimo giorno del mese successivo - e la copertura delle tredicesime, attingendo anche ai fondi presenti nella casse della Compagnia.

Il motivo per cui la Culmv è tornata ad avere problemi contabili non è unicamente determinato, secondo quanto circola in banchina, da ritardi dei terminalisti nel pagamento delle giornate lavorate. A questo si aggiungerebbe un braccio di ferro tutto commerciale tra camalli e alcuni terminal su alcune partite in sospeso legate a trattenute sui corrispettivi delle giornate lavorate, così come una serie di arretrati che la Culmv a sua volta dovrebbe corrispondere all' agenzia di fornitura di lavoro interinale Intempo per la copertura dei cosiddetti "picchi dei picchi" (cioè quando il carico di lavoro in banchina è tale per cui non basta più l' intervento dei camalli a fianco delle squadre dei lavoratori dipendenti dei terminal, ma è necessario un ulteriore contributo di forza lavoro). Proprio per questi motivi, l' Autorità di sistema portuale avrebbe dato la propria disponibilità ad anticipare una parte dei fondi necessari alla

- segue

Compagnia per pagare gli stipendi per poi riavere indietro quanto versato nelle casse dei camalli dai termina listi. Ora che l' emergenza di dicembre pare rientrata, a Palazzo San Giorgio proseguirà comunque un confronto tra Culmv e terminalisti in modo tale da trovare alcune soluzioni da mettere in pratica per evitare che si ripresenti questo problema a gennaio.

Sul fronte del lavoro, quella della Culmv non comunque l' unica vertenza da risolvere per i vertici di Palazzo San Giorgio, visto che i dipendenti dell' Authority hanno proclamato ieri lo stato di agitazione per questioni che riguardano la gestione del personale da parte dei vertici dell' ente.

PIAGGIO, SBLOCCATI GLI STIPENDI Il Tribunale di Savona ha firmato il decreto per lo sblocco della mensilità di novembre attesa dai lavoratori di Piaggio Aerospace, azienda in amministrazione straordinaria con sedi a Villanova d' Albenga e Genova. Alcuni dipendenti del gruppo aeronautico, ieri, hanno effettuato un presidio davanti la Prefettura di Genova.

- matteo.dellantico@ilsecoloxix.it.

Stipendi dei camalli, soluzione vicina: i Messina

pagano

Genova - Rientra l'emergenza liquidità per le casse della Compagnia Unica del porto di Genova. Il terminalista versa parte degli arretrati, bonifici entro il 20 dicembre.

Genova - I camalli possono tirare un sospiro di sollievo. Gli stipendi di oltre mille portuali della Compagnia Unica, salvo imprevisti dell'ultima ora, saranno regolarmente pagati entro il 20 dicembre, così come le tredicesime che verranno accreditate sui conti correnti dei portuali entro la fine dell'anno. La soluzione - dopo l'allarme lanciato dal console Antonio Benvenuti settimana scorsa - è stata trovata dopo alcuni giorni di confronto grazie all'intervento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona che hanno convinto alcuni terminalisti a versare almeno una parte degli arretrati dovuti alla Culmv per il lavoro svolto dai camalli in banchina. Una trattativa non facile, che ha costretto il presidente di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini, e il console della Compagnia Unica, incontrarsi negli uffici dell'Authority anche l'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata. Secondo quanto risulta al *Secolo XIX/The MediTelegraph*, **nelle casse della Compagnia starebbe per arrivare circa mezzo milione di euro del gruppo Messina**. Il via libera al pagamento, da parte del terminalista, è arrivato ieri e dovrebbe permettere agli uffici della Culmv di garantire gli stipendi di novembre - che devono essere pagati il ventesimo giorno del mese successivo - e la copertura delle tredicesime, attingendo anche ai fondi presenti nella casse della Compagnia. Il motivo per cui la Culmv è tornata ad avere problemi contabili non è unicamente determinato, secondo quanto circola in banchina, da ritardi dei terminalisti nel pagamento delle giornate lavorate.

A questo si aggiungerebbe un braccio di ferro tutto commerciale tra i camalli e alcuni terminal su alcune partite in sospeso legate a trattenute sui corrispettivi delle giornate lavorate, così come una serie di arretrati che la Culmv a sua volta dovrebbe corrispondere all'agenzia di fornitura di lavoro interinale Intempo per la copertura dei cosiddetti "picchi dei picchi" (cioè quando il carico di lavoro in banchina è tale per cui non basta più l'intervento dei camalli a fianco delle squadre dei lavoratori dipendenti dei terminal, ma è necessario un ulteriore contributo di forza lavoro). Proprio per questi motivi, l'Autorità di sistema portuale avrebbe dato la propria disponibilità ad anticipare una parte dei fondi necessari alla Compagnia per pagare gli stipendi per poi riavere indietro quanto versato nelle casse dei camalli dai terminalisti. Ora che l'emergenza di dicembre pare rientrata, a Palazzo San

- segue

Giorgio proseguirà comunque un confronto tra Culmv e terminalisti in modo tale da trovare alcune soluzioni da mettere in pratica per evitare che si ripresenti questo problema a gennaio. **Sul fronte del lavoro, quella della Culmv non comunque l'unica vertenza da risolvere per i vertici di Palazzo San Giorgio, visto che i dipendenti dell'Authority hanno proclamato ieri lo stato di agitazione per questioni che riguardano la gestione del personale da parte dei vertici dell'ente.**

Genova, Msc ospita gli uffici delle Dogane in Valpolcevera

Genova - Già dai prossimi giorni 6 dipendenti delle Dogane inizieranno a lavorare nel locale messo a disposizione dal gruppo Msc .

Genova - Il gruppo Msc ospiterà, nel centro logistico della sua controllata Msc Food & Beverage a Manesseno, in Valpolcevera, un ufficio distaccato dell' Agenzia delle Dogane, avvicinando fisicamente il presidio ai circa 20 depositi doganali presenti in quell' aerea. Grazie all' accordo firmato oggi tra Alessandro Aronica, direttore interregionale delle Dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d' Aosta, e **Giacomo Costa Ardisone, amministratore delegato di Msc Food & Beverage**, già dai prossimi giorni 6 dipendenti delle Dogane inizieranno a lavorare nel locale messo a disposizione dal gruppo Msc .

«È un piccolo ma concreto contributo che abbiamo voluto dare, in questa situazione di difficoltà che si è creata in **Valpolcevera** dopo il crollo del ponte Morandi. Ne abbiamo parlato con il dottor Aronica che si è dimostrato subito disponibile e abbiamo quindi dato vita a questo sodalizio, di cui siamo orgogliosi» **ha dichiarato Costa**. Al momento l' accordo ha durata di un anno, con possibilità di essere rinnovato nel tempo, cosa che entrambe le parti si sono dette convinte avverrà: «Credo che questa soluzione, nata da una situazione di emergenza, possa poi diventare stabile in futuro consolidando qui la nostra presenza» ha infatti aggiunto il funzionario. Aronica, che ha ringraziato il gruppo Msc , «con cui c' è stata un' ottima collaborazione», ha quindi ribadito che questa iniziativa ha «un forte valore simbolico, ma ha anche un rilievo operativo, perché in questo modo **ci avviciniamo agli operatori della Valpolcevera**, riducendo i tempi di spostamento e aiutando questa parte di economia cittadina». Larga parte delle attività dell' Agenzia delle Dogane, ha quindi spiegato il direttore interregionale dell' ente, è ormai informatizzata, ma i controlli fisici della merce richiedono ovviamente la presenza di un operatore sul posto e fino ad ora gli addetti a tale incarico erano **tutti di stanza all' aeroporto di Genova, a Sestri Ponente**. Luogo da cui, dopo il crollo del ponte, risulta più lungo e complesso raggiungere i circa 20 magazzini doganali presenti in Valpolcevera: da oggi queste società potranno svolgere tutte le operazioni doganali presso il sito di Msc Food & Beverage a Manesseno, riducendo di molto le tempistiche connesse con tale attività e anche il traffico veicolare sulle arterie stradali della valle.



FUTURO Il presidente Enrico Rossi, a sinistra, e Bino Fulceri

GUASTICCE TANTI PROGETTI IN CORSO D'OPERA Interporto, svolta in arrivo Altre due aree in vendita

L'INTERPORTO Vespucci di Guasticce, in attesa di essere 'benedetto' come retroporto dall'aumento sostanziale della quota azionaria dell'Autorità di sistema portuale, sta entrando in un'ottica di vendita delle ultime due grandi aree ancora disponibili per far cassa. L'operazione di Palazzo Rosciano ritarda ormai da mesi sul cronoprogramma iniziale: ed essendo legata all'incasso dei dieci milioni previsti dalla gara per la Porto 2000, rischia di rimanere congelata ancora. Per di più proprio di recente la Regione Toscana è stata costretta da Roma a non rinnovare la fidejussione con le banche che supportano il consiglio d'amministrazione del Vespucci. Da qui la necessità di procedere alla vendita di aree, peraltro assai appetite perché urbanizzate e dotate di sostanziosi incentivi per insediamenti produttivi. Se n'è parlato nella parte non ufficiale del recente convegno dedicato alla formazione professionale e alla presentazione della sala del 'Centro di formazione con la guida simulata' della Global Service di Raffaele Brasile. L'interesse per i terreni c'è e ci sarebbero in corso

trattative importanti con altrettanto importanti gruppi della logistica internazionale. Le prospettive del Vespucci, indipendentemente dal momento di necessità per le coperture finanziarie, sono più che positive.

OLTRE agli insediamenti già operativi è in fase di realizzazione il centro a supporto delle auto elettriche dalla Cina, che si svilupperà come vero e proprio 'hub' nazionale. Poi c'è il grande progetto dell'"hub" farmaceutico, anch'esso con prospettive allargate a tutto il territorio nazionale e con una importante ricaduta di posti di lavoro. L'impegno dell'amministratore Bino Fulceri ha prodotto in questi ultimi mesi, in piena sinergia con gli imprenditori già insediati e sia con la Regione che con le Fs, un'accelerazione del progetto dello scavalco ferroviario che finalmente consentirà di arrivare con i binari dal porto al Vespucci senza rotture di carico. Un passaggio fondamentale proprio per l'interporto/retroporto. Che parta o no l'altro progetto su cui si sta lavorando, per una Zes costiera toscana.

A.F.

Centro commerciale al Cala de' Medici, nuovi negozi e uffici

Dopo aver liberato i fondi commerciali dalle attività morose, la Direzione Portuale investe sul rilancio del Centro Commerciale Portuale

Rosignano Solvay, 12 dicembre 2018 – Dopo aver liberato i fondi commerciali del borgo dalle attività morose per il pagamento di affitto e spese, la Direzione Portuale investe sul rilancio del Centro Commerciale Portuale. *“Buona parte dei negozi liberati sono attualmente oggetto di un’attività di*

[cliccare per ingrandire](#)

ristrutturazione completa svolta direttamente dal personale di Cala de' Medici. L'attività di ristrutturazione e messa a nuovo è già stata svolta dal Porto negli anni scorsi per quanto concerne le foresterie, attualmente nove tutte in attività e fondamentali per la gestione di un Porto di eccellenza come il Cala de' Medici. In ampliamento anche la SelfArea con nuove lavatrici, asciugatrici e distributori automatici”, afferma **Matteo Italo Ratti, AD e Direttore portuale del Marina.** *“In soli 3 mesi, da settembre, sono stati locati quattro fondi commerciali ed è in corso la definizione di un contratto per un nuovo bar, bistrot e ristorante che rimarrà aperto tutto l'anno per garantire sempre un servizio all'utenza”,* prosegue Ratti.

CENTRO COMMERCIALE E NUOVI

Le nuove attività apriranno nei primi mesi del 2019, man mano che termineranno i lavori di ristrutturazione dei fondi. Troveranno posto una nuova boutique per signora, la nuova sede dello Yacht Club Cala de' Medici con sala relax riservata ai Soci e degustazione di alcolici millesimati, come negli storici club britannici ma in chiave moderna, un nuovo bistrot e il negozio YachtIngBond, nuovo brand di Milano dove si potranno trovare tutte le novità del fashion made in Italy legato al mondo della nautica e un corner-shop dedicato alle eccellenze italiane del beverage & food. Il brand aprirà anche in altri porti di eccellenza. Già in attività, infine, la sede livornese dell'A.I.B.E.S. (Associazione Italiana Barmen E Sostenitori), la cui inaugurazione è in programma per oggi e che ha preso il posto della libreria. Proprio l'A.I.B.E.S. ha dato il via, lunedì, ad un “Corso di avvicinamento al cocktail” per hobbisti che è solo la prima di molte attività che verranno organizzate in questa sede, come, oltre ai corsi, eventi, degustazioni, seminari e masterclass.

Ma non è tutto. Marina Cala de' Medici SpA ha presentato un'offerta di acquisto alla Società ING BANK ITALIA SpA per rilevare otto negozi che la banca aveva preso in carico a seguito del mancato pagamento dei leasing da parte di Teseco, Società che costruì il Porto e il borgo tra il 1999 e il 2007. Le trattative della Direzione Portuale con l'istituto di credito, ma anche la prevista cessione di tutti gli immobili in Italia della banca ad un fondo americano, hanno convinto l'istituto ad accettare le offerte di tre imprenditori relative a quattro negozi a importi superiori rispetto a quanto offerto dalla SpA.

“La vendita di quattro fondi in un solo mese di trattativa e il ricollocamento di altri cinque in soli tre mesi dimostra che il centro termineranno i lavori di ristrutturazione dei fondi. Troveranno posto una nuova boutique per signora, la nuova sede dello Yacht Club Cala de' Medici con sala relax riservata ai Soci e degustazione di alcolici millesimati, come negli storici club britannici ma in chiave moderna, un nuovo bistrot e il negozio YachtIngBond, nuovo brand di Milano dove si potranno trovare tutte le novità del fashion made in Italy legato al mondo della nautica e un corner-shop dedicato alle eccellenze italiane del beverage & food. Il brand aprirà anche in altri porti di eccellenza. Già in attività, infine, la sede livornese dell'A.I.B.E.S. (Associazione Italiana Barmen E Sostenitori), la cui inaugurazione è in programma per oggi e che ha preso il posto della libreria. Proprio l'A.I.B.E.S. ha dato il via, lunedì, ad un “Corso di avvicinamento al cocktail” per hobbisti che è solo la prima di molte attività che verranno organizzate in questa sede, come, oltre ai corsi, eventi, degustazioni, seminari e masterclass.

Ma non è tutto. Marina Cala de' Medici SpA ha presentato un'offerta di acquisto alla Società ING BANK ITALIA SpA per rilevare otto negozi che la banca aveva preso in carico a seguito del mancato pagamento dei leasing da parte di Teseco, Società che costruì il Porto e il borgo tra il 1999 e il 2007. Le trattative della Direzione Portuale con l'istituto di

- segue

credito, ma anche la prevista cessione di tutti gli immobili in Italia della banca ad un fondo americano, hanno convinto l'istituto ad accettare le offerte di tre imprenditori relative a quattro negozi a importi superiori rispetto a quanto offerto dalla SpA.

“La vendita di quattro fondi in un solo mese di trattativa e il ricollocamento di altri cinque in soli tre mesi dimostra che il centro commerciale, se gestito in sintonia con il business model portuale, è attrattivo per tutte quelle nuove attività legate al mondo della nautica. Dal 14 aprile 2016 abbiamo recuperato 124.000 € di canoni di locazione non pagati e oltre 112.000 € di spese condominiali. Non è stata un'operazione facile, poiché attivare azioni legali, sfratti e pignoramenti è sempre una scelta difficile e impopolare.

Ora lavoreremo trattando con le altre banche per i restanti tre fondi e, a gennaio, valuteremo un nuovo progetto per il centro benessere, il quale probabilmente dovrà essere completamente rivisto”, continua Ratti.

Anche sul fronte posti barca la Direzione Portuale sta lavorando per la cessione dei posti barca della Teseco, ora in mano ad una banca: *“Come discusso nel corso dell'assemblea Soci di aprile 2018, la società MCDM SpA si sarebbe fatta parte attiva per aiutare le banche e Teseco a vendere gli ultimi posti barca, box e posti auto. Con gli istituti bancari abbiamo negoziato una serie di possibili scenari e con la nostra banca di riferimento abbiamo impostato un'operazione finanziaria specifica che non attiveremo, però, fino a che non saranno definiti i contenziosi con le pubbliche amministrazioni inerenti l'erronea quantificazione dell'IMU, della TASI e della TARI. Attenderemo il concludersi delle sentenze in tutti i gradi di giudizio”.*

Nel frattempo, dopo un chiarimento legale tra la Banca e il tribunale di Livorno, sono state avviate le aste telematiche per la cessione dei 30 posti barca con relativi box e posti auto da parte del tribunale di Livorno. Aste che si ripeteranno ogni 60 giorni con ribassi del 15% sino alla completa cessione dei beni di Teseco pignorati dalla banca. *“Anche in questa definizione abbiamo ottenuto la migliore soluzione per i 600 Soci di MCDM SpA, poiché nell'avviso di vendita all'asta abbiamo preteso e ottenuto che con il ricavato delle vendite il Tribunale saldi l'intero credito di MCDM SpA inerente le spese condominiali non pagate da Teseco. È solo una questione di tempo. Aspetteremo”,* conclude l'AD e Direttore portuale di Cala de' Medici.

Colombo verso i 7 milioni di teu

Genova - Il porto dello Sri Lanka verso il record: il prossimo anno Mersk ha garantito ancora più traffico.

Genova - Il porto di Colombo è ad un passo dal totalizzare 7 milioni di teu di traffico nel corso del 2018. Il record per il porto dovrebbe arrivare nonostante il vento del commercio mondiale non sia così favorevole in questo periodo, almeno per lo scalo dello Sri Lanka. Il principale cliente delle banchine è **Marsk Line che detiene il 20% delle quote di mercato e che si è detta pronta a crescere ancora nel corso del 2019.**